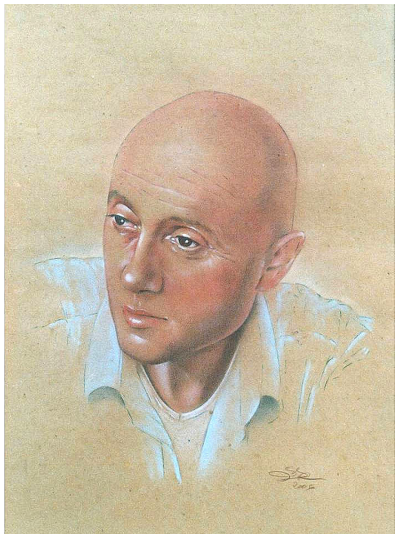
GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA

NOTIZIARIO

ANNO XIV - N. XXVI - CH-Cumün da Val Müstair - Grischun - dellarosa.f@gmail.com - I SEM. M̄D̄MMXXVII

Lettera a Severino Della Rosa

Hai dedicato la vita all'Arte e al piacere del bello, l'hai fatto così intensamente da trattenere trecento tue Opere, spaventato dal pensiero di perderle. Trecento Opere in attesa di Pubblica Esposizione, un'esposizione ora rifiutata dalla cittadinanza e ancora di più da chi oggi la rappresenta. Non è bastata la tua completa dedizione alla crescita Culturale locale, costantemente tormentata da impedimenti, invidia e sfruttamento, una sofferenza repressa ma ben riflessa nel velo di tristezza che accompagna ogni tua Opera.



Ora, anche da morto, continua l'aggressione e il falso elogio.
Consola solo quello autentico che ti ha tributato Zeri e i rari veri Amici.
Senza la tua Pubblica Esposizione di 300 Opere, spariranno, definitivamente,
anche le mie 200.000 Immagini Storiche dei Fotografi Locali, dall'800 in avanti!
Fortunato Fratello, da tre anni, in pace,
deposto tra le braccia dei Genitori e dei Nonni,
lontano dall'ultima e più cruenta violenza.

Tuo fratello, Franco

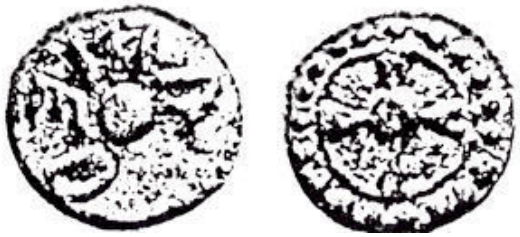
Quarant'anni dalla *Memoria* preistorica: esempio evolutivo di un popolo

Allestimento di Giancarlo Guerrini[1]
socio del Gruppo Archeologico Amerino









Da questo evento, gli auto-deportati extra moenia, hanno disconosciuto la propria originaria identità e storia per passare ad insensate pagliacciate para carnevalesche

[1] Sosia capo prolocco, in giacca, pantaloni, camicia e farfalla, impermeabile, occhiali, radio trasmittente e moneta patacca (lunario agricolo). Di più in: www.grupporicercafotografica.it/esposti.htm - www.grupporicercafotografica.it/archeo3.htm pp. 19-20 con vari articoli di stampa e commenti www.grupporicercafotografica.it/archeo4.htm pp. 14-15. Giancarlo, fondatore pentito d'aver ideato le insensate odierne pagliacciate propinate ora da chi ha abbandonato il Paese e distrutto in pochi anni l'eredità Storica, Sociale e di locale conoscenza plurisecolare. Fonte: Pasero Sebastiano, Il Messaggero, 28 febbraio 1987; G.A.A., Archeologia n. 3, maggio 1987, p. 19; n .4, ottobre 1987, p. 14 e 15.

La popolare ultra plurisecolare Festa d'Agosto IT-Amerina

Festa ben distinta da un'altra festa, non Civile[2], praticata nello stesso giorno - ovvero il 15 di Agosto in occasione del *bimillenario* - noto Ferragosto[3] - legato "tradizionalmente" alle *Ferie dell'Imperatore Augusto*.

Questa è l'unica Festa Annuale ufficialmente riconosciuta per l'abitato amerino anche nell'ambito della Popolare Democrazia Repubblicana. Una Festa anticipata nel territorio comunale da altre feste, primaverili minori, che si tengono distribuite, su più domeniche, nell'ambito delle Frazioni e varie Località del territorio comunale.



La *Festa d'Agosto*, con solida memoria sin dalla prima infanzia, sentita ed attesa da tutto l'anno, ha rappresentato per gli amerini l'autentico momento d'incontro dell'intera comunità, senza distinzioni sociali, Festa che ha sempre richiesto per l'attuazione e la totale partecipazione l'uso del maggiore spazio disponibile, quello detto di "Fuori Porta", l'*Arena* dell'*Anfiteatro*, con un apposito ricco programma. Dal primo pomeriggio, una Festa molto partecipata, da una folla di concittadini dedita a condividere i vari momenti del rituale svolgimento. *Angelo Frollini* ►

Festa di una comunità riunita intorno ai banchi del mercato della frutta secca, delle usuali bevande, delle speciali competizioni e di tutte le applaudite armoniose *Marce* del Servizio Bandistico Comunale, tra il tradizionale scambio di *novità* ed *informazioni* dei presenti.

Un incontro festivo sempre in fermento per la pomeridiana "Corsa dei cavalli", evento molto atteso che prendeva il via, in leggera salita, dalla curva dei "Giardini d'Inverno" e si concludeva, in cima a Viale Alessandro Geraldini, tra il clamore della folla particolarmente attenta e coinvolta, come evento annuale, con un bel premio al vincitore, poi della *Cavallerizza*. Spettacolo seguito dall'entusiasmante ed atteso esito della gara, tra i volenterosi aspiranti, del "Palo della Cuccagna", ovvero la scalata di un tronco d'albero ben levigato, saldamente issato e oliato, posto al centro della Piazza, coronato in cima da una ruota decorata e gremita, per il premio, da attraenti e vistosi alimenti. Palo da scalare faticosamente a mani nude imbrattabili soltanto con un po' di cenere.



◄ Al centro, Renata Romei in *Proietti*

Tutto insieme alla Lirica in Teatro, alle corse ciclistiche, al pugilato, al tiro al bersaglio, danza ai giardini, selezioni per Feste nazionali, Miss Umbria, sino ad un torneo di calcio della locale squadra pure contro lo *Zaire*! Quindi al tramonto, l'attesa "Tombola" ben illuminata sopra le Mura del "Boccarini", preparata da giorni, richiamata con premi che giungevano anche ad un'automobile, il cui atteso preavviso vocale richiamava tutti i presenti a guardare in alto verso il grande riquadro in legno dipinto di bianco, diviso a scacchiera a supporto dei 90 numeri *ruotanti*, numeri annunciati da una distinta squillante voce, con tanto di ripetizione e poi mostrati da leggere nella finestrella, numeri da controllare sulle proprie cartelle in piazza. In piena notte i "Fuochi pirotecnici" sparati da "Paticchi" o dal "Campo sportivo" che illuminavano il cielo a conclusione della manifestazione e del caldo! Questa festa, mia e dei miei antenati, insieme al vero Carnevale, da non confondersi con le pagliacciate para carnevalesche degli arroganti ignoranti e delinquenti[4] odierni. Pagliacciate che dalle appena *10* nazionali, di per sé di poca *storia*, negli ultimi ventenni sono, per copiaticcio, diventate *10.000*, oggi elencate con L. 7.10.2024 n. 152 e finanziate con €. 1 a testa. Quella del 15 agosto è e resta l'unica *Festa Storica* di cui l'abitato amerino è depositario, anche di lunga condivisione popolare!



Cestaio ►

[2] Pratica ricorrenza effettuata, con l' "invadente sovrapposizione" della fantascienza, per fortuna presente in ambito *extra territoriale*.
[3] Dal latino *feriae Augŭsti*, "ferie d'augusto". Popolare festività che in origine era celebrata il 1° d'agosto, poi spostata, dagli invadenti della fantascienza extra territoriale, al 15 dello stesso mese. Festività, comunque non d'epoca romana ma medioevale, sec. VII.
[4] Disadattati senza storia e conoscenza, cresciuti mentalmente deviati dall'assenza di un'identità: ciò che offre la periferia urbana.

DISONESTI ED ..... ONESTI

Anche quest'anno si è ripetuto il rito dei Vigliacchi Peninsulari di IT- Amerda (Terni), Delinquenti e Omertosi amerdini che si nascondono e tacciono, operano o assentono sfuggendo il confronto!

È al 4° anno di vita la Nuova Tradizione Culturale Amerdina di accanirsi su una Nota affissa al portone del n.c. 20 di Palazzo Nacci in Amerda. Appena lo Scrivente si allontana per raggiungere il soggiorno estivo nel Paradiso Elvetico, una gentile manina provvede a strappare, da questa proprietà, privata, la Nota suddetta. Di certo va ancora elogiata la rapidità e la serialità, pari solo al tempo ed ai soldi bruciati in loco con insensate pagliacciate para folcloristiche, praticate da chi purtroppo non ha avuto la fortuna, di giocare da bambino. Attualmente, in aggiunta, appare palese la conoscenza dei fatti privati da confamiliari, oltre a viltà e maleducazione e il non aver nulla da fare nelle 24 ore, nonché come passare il tempo per superare la giornata. Consuetudine, estesa ad intervalli di tempo, anche a rubare il cartello della Protezione Civile posto sulla Scala della Loggia, sostenendo l'illegalità! D'altronde in un ambiente ora deserto, centro del Cimitero Urbano, non è facile restare lucidi, le alternative restano quindi *l'anarchia da condividere nell'omonimo Slargo* con gatti randagi, piccioni, cani, o sconosciuti spaesati soggetti *casualmente* lì in transito senza capire, loro stessi, il perché sono lì.





Segue dal n°24/26, p.12

… una volta l'anno …

Io so solo che il tuo Museo è un progetto grandioso che i tuoi nipoti apprezzeranno di sicuro e ci metto in mezzo anche i miei figli con le loro famiglie che stimano molto e da sempre Franco Della Rosa ed il suo operato.

A me il solo pensiero di quello che realizzerai a breve fa venire la pelle d'oca per l'emozione positiva e la futura godibilità di un sito permeato da cultura, belle arti, bell'ambiente e tanto affetto verso di Te e Severino.

Ciao, Paolo (Boccalini)

2 settembre 2025

…

Buonasera Franco,

sei diventato un caso mediatico.

Come sempre, anche in questo caso, auspico a questa Città di redimersi dalle controversie contro la tua persona. Sperando che tu riesca, prima o poi, ad aprire il tuo museo perché non solo sarebbe l'ennesima riprova della tua capacità di restituire solo il buono e il bello ad Amelia ma anche la dimostrazione ennesima che molti (troppi?) amerini con te hanno fallito, estromettendo una delle menti più capaci che abbiano mai posseduto.

E come dicevi tu: "Questa grata (posta sul tuo portone di ingresso) non incarcera me ma loro".

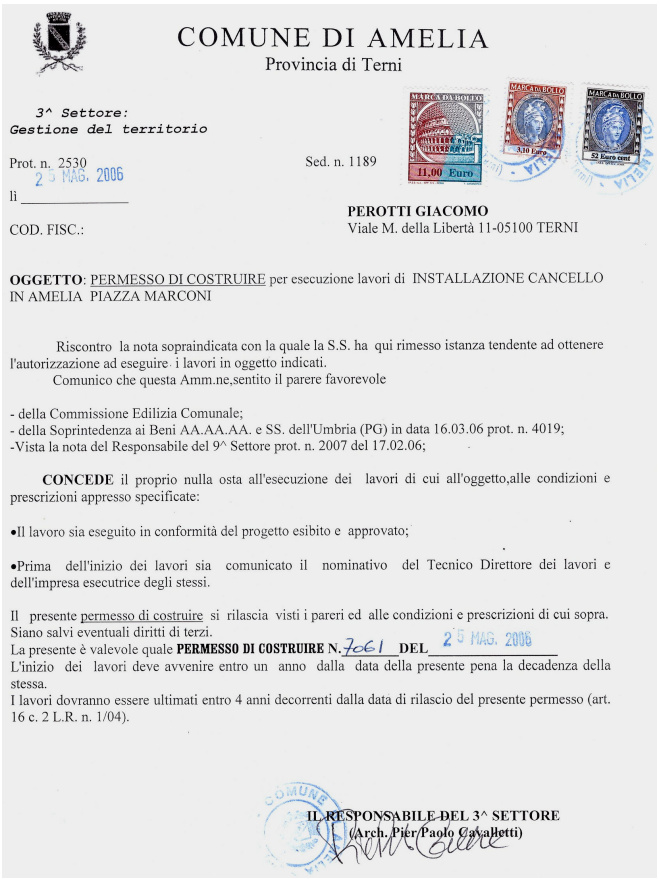
Non ho dimenticato i nostri incontri, la tua competenza e la sensazione di avere davanti una ricchezza vilipesa da un'intera comunità.

Spero di rincontrarti un giorno e soprattutto di vederti restituire privatamente la memoria dei tuoi archivi a questa Città. Per tutti coloro che avrebbero voluto il bene di questo luogo, anche molto spesso gente forestiera che qui non è nata ma che forse ne ha capito il valore molto meglio e molto di più di coloro che qui ci sono nati ma hanno avuto l'incapacità di non riconoscere la tua "abilità" e l'ardire nefasto di denigrarla ed isolarla. Perché è vero, come dicevi tu, che spesso qui si ha la capacità di non meritarsi nulla. E più andiamo avanti, più questa realtà è sotto gli occhi attoniti di tutti coloro che occhi ne hanno.

A presto Franco. Simona (Casinelli) 31 luglio 2026

A vent'anni di distanza due Cittadini, per sopravvivere, hanno adempiuto a proprie spese a ciò che spettava fare alla Protezione Civile Comunale it-amerina

Il 29 maggio 2026, dopo una stupida e incartata nuova procedura burocratica creata dall'incompetente ed inutile Soprintendenza … regionale che ha impiegato 9 mesi per partorire il rinnovo di un nulla-osta, è stato realizzato e posto in opera, dal fabbro guardeese Pascuccio Varasi, la regolamentazione richiesta dall'Ordinanza della Protezione Civile n. 2007 del 17 febbraio 2006.



COMUNE DI AMELIA
Provincia di Terni

3^ Settore:
Gestione del territorio

Prot. n. 2530 Sed. n. 1189
li 25 MAG. 2006

PEROTTI GIACOMO
Viale M. della Libertà 11-05100 TERNI

COD. FISC.:

OGGETTO: PERMESSO DI COSTRUIRE per esecuzione lavori di INSTALLAZIONE CANCELLO IN AMELIA PIAZZA MARCONI

Riscontro la nota sopraindicata con la quale la S.S. ha qui rimesso istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione ad eseguire i lavori in oggetto indicati.
Comunico che questa Amm.ne,sentito il parere favorevole

- della Commissione Edilizia Comunale;
- della Soprintendenza ai Beni AA.AA.AA. e SS. dell'Umbria (PG) in data 16.03.06 prot. n. 4019;
-Vista la nota del Responsabile del 9^ Settore prot. n. 2007 del 17.02.06;

CONCEDE il proprio nulla osta all'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto,alle condizioni e prescrizioni appresso specificate:

•Il lavoro sia eseguito in conformità del progetto esibito e approvato;

•Prima dell'inizio dei lavori sia comunicato il nominativo del Tecnico Direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice degli stessi.

Il presente permesso di costruire si rilascia visti i pareri ed alle condizioni e prescrizioni di cui sopra. Siano salvi eventuali diritti di terzi.
La presente è valevole quale **PERMESSO DI COSTRUIRE N.** 7061 **DEL** 25 MAG. 2006
L'inizio dei lavori deve avvenire entro un anno dalla data della presente pena la decadenza della stessa.
I lavori dovranno essere ultimati entro 4 anni decorrenti dalla data di rilascio del presente permesso (art. 16 c. 2 L.R. n. 1/04).

IL RESPONSABILE DEL 3^ SETTORE
(Arch. Pier Paolo Cavallotti)

Permesso rinnovato dal Comune il 2 marzo 2026

Lavoro accurato eseguito con ferro vecchio, senza saldature e con chiodature ancorate a "piombo", come da indicazioni dello Scrivente.

Lavoro di regolamentazione di un percorso pedonale che ha perso la sua funzione pubblica da svariati secolo, che risponde ed incarna, in Penisola, il sano e necessario concetto educativo di: "realizzato a favore dell'assente nazionale crescita mentale!". Lavoro che stimola l'educazione, la lettura degli avvisi, il rispetto dell'igiene, da anni sempre in diminuzione, tanto d'aver trasformato il luogo in orinatoio e zona defecazione di cani e persone con tanto di carta di contorno.

Lavoro che dichiara lo spazio, privato, come per ogni scala necessaria ai vari piani edilizi di abitazione. Lavoro migliorativo della sicurezza che agevola la riflessione, la responsabilità oggi affidata ad una mia polizza assicurativa, la crescita mentale e l'ordine, insieme all'apprezzamento del raro bello sopravvissuto, utile anche al controllo delle azioni inconsulte, presa d'atto che non si può fare ciò che si vuole dove si vuole a scapito degli altri, nonché la riduzione delle spese evitabili, la conoscenza della vera storia mutata nei secoli, fatto che fa ben comprendere anche l'odierna realtà della totale morte urbana e i molti altri aspetti di vita scomparsi e ignoti, sia ad occasionali avventori sia a tutti gli auto deportati individui di oggi finiti nella illegale, inutile, disadattata putrida periferia.



SCHEMA DI PROGETTO SU BASE FOTOGRAFICA

L'odierna soluzione pratica deriva da una precisa necessità di sicurezza, chiaramente evidenziata nell'Ordinanza Comunale della Protezione Civile, attuata, tramite l'uso controllato sia in salita che in discesa tramite un accompagnatore, insieme all'aggiunta proficua di un corrimano e di ulteriori due protezioni in prossimità dei parapetti sotto misura di altezza. Tutto per il necessario rispetto di ogni bisogno sia funzionale che formale, oltre ad un corretto migliore, ed utile, comune utilizzo dei beni gratuitamente ereditati.

**Opera ambientata per aspetto e funzionalità.
Opera contro la sporcizia, l'illegalità,
l'arroganza, la maleducazione
e l'assenza di rispetto per il prossimo.
Grazie, Giacomo Perotti!**

"Questo Museo non sa da fare"

Cronaca di una singolare opposizione

Con questo mezzo aforisma manzoniano intendo esporre sinteticamente un'attuale vicenda, che personalmente mi lascia alquanto perplesso.
Nel 1981 con Franco Della Rosa ed altri pochi amici costituimmo ufficialmente il Gruppo Ricerca Fotografica insieme al grande fotografo amerino Olimpiade Pernazza, all'epoca ricoverato in ospedale dove purtroppo subito dopo ci avrebbe lasciato. Creammo, quasi in temporanea, una sede dedicata al riguardo sita in piazza Marconi in un ambiente gentilmente e gratuitamente concesso da don Giuseppe Marinozzi parroco di Sambucetole.
Ebbene in quel locale per molti anni abbiamo organizzato, con costruttivo e serio volontariato, mostre fotografiche storiche e di vita corrente, documentarie e musicali, con notevole partecipazione di pubblico di ogni età con creazione di forum estemporanei, dando vita attiva ad una piazza che in quella sede trovò un degno riscontro alle proprie notevoli peculiarità architettoniche ed ambientali.
Poi il tutto finì, occorrendo quella stanza ai parenti del Sacerdote. Dopo diversi anni di stasi, tranne qualche tentativo fallito subito dopo, ormai divenuta incancrenita, in quella piazza ci potrebbe essere la speranza di poter far rivivere un sito con notevole valenza dando spazio a riscontri culturali, direi, di enorme livello, il che potrebbe ridare vita ad una delle più belle (secondo me è la più coinvolgente) piazze di Amelia. Ciò è rappresentato dal progetto di Franco Della Rosa di voler costituire un Museo dedicato al fratello Severino, scomparso di recente, acquisendo il locale del Dominio Collettivo sito nella cosiddetta loggia dei banditori.
Da quando è stata divulgata questa notizia direi che si è scatenata nella città un'autentica psicosi collettiva finalizzata al boicottaggio di questo nobile ed interessante intento, in sintesi: **dal Dominio Collettivo ad una psicosi collettiva**. Si sono addotti i più misteriosi motivi per tentare di raggiungere questo increscioso risultato. Ne riporteremo, qui di seguito, i punti che a me sembrano i più edificanti:
"non privatizzare assolutamente un bene pubblico come il locale del Dominio Collettivo", che in realtà è già stato privatizzato con provvedimento attestato ufficialmente dalla Regione Umbria nel 2017. Da tenere presente che il suddetto locale per molti decenni è stato utilizzato soltanto come magazzino e praticamente da sempre abbandonato a sé stesso. "valorizzare la chiesa di s. Maria ad Portas" quando della originaria chiesa non è rimasta pratica mente traccia, cancellata letteralmente da lavori effettuati negli anni trenta, è rimasta soltanto una flebile testimonianza costituita da una ridotta porzione di affresco quattrocentesco. "Imporre al Comune di esercitare il diritto di prelazione" relativo all'acquisto del locale. Il Comune in quella piazza possiede numerosi locali: es. il bar di Silvana, ex farmacia, vecchia posta etc. lasciati praticamente abbandonati e fatiscenti. Un tale ed insensato investimento pubblico a spese dei cittadini che senso avrebbe? E qui, deluso, al momento mi fermo.
Nel caso di realizzazione del progetto di Franco Della Rosa potremmo ottenere la creazione di un Museo contenente trecento opere di Severino e non soltanto, ma anche una buona dose di lavori fotografici di Franco a testimonianza dell'enorme ed innegabile lavoro al riguardo svolto dall'Architetto/Fotografo che tanto ha contribuito, anche se con un carattere particolare, indubbiamente scevro da qualsiasi compromesso ed intransigente, a rivitalizzare, e proteggere, fin da ragazzo la storia e l'ambiente di Amelia con dedizione e competenza. Una volta realizzato questo progetto è da tenere presente che al suo interno si potranno anche riscoprire con adeguati incontri e forum i valori di alcuni importanti artisti amerini come, ad esempio Olimpiade Pernazza, fotografo della vita minima amerina e dintorni negli anni dal '30 al 70, incredibile e commovente personaggio che eccelleva anche con il suo splendido carattere per la delicatezza nel trattare i rapporti con le persone, oltre all'esplicazione di un'encomiabile attività, di cui possediamo una serie di testimonianze documentarie non rivolte ai grandi eventi ma alla nostra vita di tutti i giorni e per questo più interessanti e fonte di un toccante risvolto empatico, direi che ad Amelia è vissuto un fotografo paragonabile ad un Henry Cartier Bresson.
Altro personaggio di cui si potrebbe trattare in quel consesso e conoscerne l'opera è Salah, un pittore validissimo anch'esso scomparso di recente ed anch'esso pressoché ignorato dagli amerini. Aveva un carattere riservato e schivo, analogo a quello di

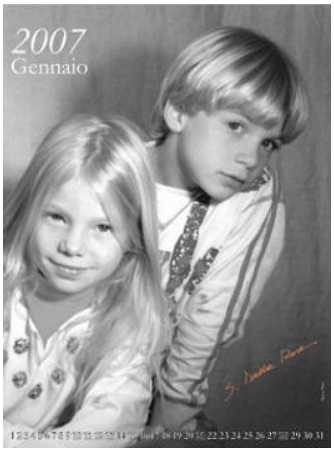
Severino ma conteneva come lui un coacervo di qualità e competenze pittoriche di altissimo livello meritevoli di essere conosciute studiate e divulgate. Quell'ovale, dipinto da lui per il Museo Della Rosa poco prima di morire, potrebbe rappresentare un valido bigliettino di visita, atto a ricordare la sua opera. Insomma questa istituzione rappresenterebbe non soltanto un valido Museo dedicato a Severino ma una sorta di accademia in cui si potrebbero trattare argomenti relativi a personaggi il cui curriculum deve entrare necessariamente nella storia di Amelia. Oltretutto all'interno ci potremmo ritrovare in una consona atmosfera ricreata grazie alla consueta ed innegabile competenza di Franco Della Rosa, non come quelle asettiche che si riscontrano di solito nelle esposizioni delle mostre, ma in un autentico salotto con gli stessi elementi provenienti dall'abitazione di Severino farcita con pezzi appartenenti ad un pregevole antiquariato, dando, inoltre, la possibilità ai visitatori di poter apprezzare e studiare quel frammento di affresco, da tempo immemorabile dimenticato e quindi per niente valutato e del tutto nascosto. Per ultimo parlerei del "problema" del famoso cancello che tanto parapiglia ha fatto insorgere a tutti i livelli, come se si fosse defraudata Amelia della loggia dei banditori, quasi si trattasse di un bene incontrovertibile quasi sacro, il quale però non veniva accudito da alcuno (cartacce imbrattate, feci canine ed umane etc., sporcizia ampiamente reiterata a cui metteva riparo solamente il legittimo proprietario, che ha pensato di mettere uno sbarramento a tutto ciò, anche in ottemperanza a quanto prescritto dalla Protezione Civile riguardo alla pericolosità della loggia; a volte un cancello più che una chiusura potrebbe costituire un'apertura a vantaggio di tutta la collettività, sia amerina che extra moenia (mi si perdoni l'ossimoro), oltretutto con notevoli spese sia per l'acquisto del locale che per la conseguente sistemazione e bonifica, le quali verrebbero sostenute direttamente dallo stesso Franco Della Rosa insieme alla sorella Carla. Per concludere mi auguro un abbassamento dei toni fortemente ed inutilmente esacerbati e poter ricondurre il tutto incentivando ed apprezzando, sia da parte di enti pubblici che da istituzioni private, la formazione di un gioiello autentico contenitore di notevoli interessi, evitando, nel contempo, il diffondersi della cosiddetta "sindrome di Tafazzi", ovvero boicottare un'interessante opera il cui finanziamento viene affrontato da privati per realizzarne un'altra a spese della collettività e che potrebbe essere collocata, eventualmente, in altre decine di altri siti con maggiore attinenza filologica. Adesso mi sento in dovere esporre una riflessione finale e forse pleonastica su questo argomento. Dal 1969 con Franco Della Rosa e Giancarlo Guerrini abbiamo operato nell'ambito dei beni culturali di Amelia, con serio e motivato volontariato creando varie associazioni come il Gruppo Archeologico Amerino, Ameria Umbra, Gruppo Ricerca Fotografica ottenendo innegabili risultati per un risveglio culturale della città, coadiuvato anche da Wijnand Van de Pol, che nel 1971 portai ad Amelia. Tutto ciò per dire che dopo vari decenni di attività in questo campo rimango alquanto perplesso e dispiaciuto nel vedere un incredibile accanimento nei confronti del positivo intento di Franco e Carla Della Rosa di voler creare un museo dai risvolti culturali ed anche umani, oltretutto bonificando e rigenerando un ambiente da tempo abbandonato da dio e dagli uomini. Asserisco, a costo di essere ripetitivo ma con fermezza, che con l'esperienza e conoscenza maturata in tanti anni non mi era mai capitato di vedere una sommossa per osteggiare un'iniziativa culturale di tal genere. A seguito di questo esasperato antagonismo stanno uscendo inoltre inevitabili effetti collaterali come ad esempio disgregazioni di vecchie amicizie, mancanza di una qualsivoglia forma di dialogo ed una caduta esiziale nel praticare la "gentilezza" che ritenevamo essere "l'unico atto veramente rivoluzionario che ci è rimasto in dote in questi tempi distratti ed anaffettivi" come sostiene lo scrittore e giornalista Massimo Onofri. Indubbiamente un bel risultato soprattutto per un piccolo centro come Amelia, dove dovrebbero emergere valori quali l'armonia e la solidarietà. Proporrei, infine, di sostituire s. Maria ad portas, della cui chiesa non è rimasta praticamente alcuna traccia, con "sanctus Franciscus Della Rosa ad cancellum".

Paolo Boccalini

La "Terza Legge fondamentale della stupidità umana" riportata nell'intelligente libretto "Allegro ma non troppo" dell'economista Carlo M. Cipolla: "Una persona stupida è una persona che causa un danno ad un'altra persona o gruppo di persone senza realizzare alcun vantaggio per sé od addirittura subendo una perdita".

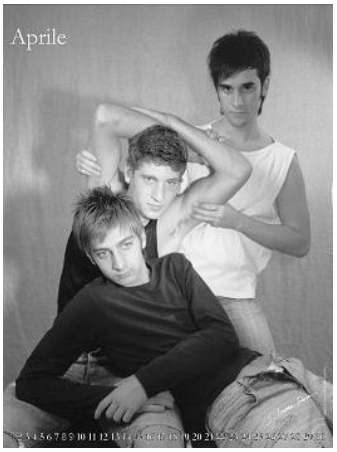
Calendario per il “2007”

Fotografie di Severino Della Rosa







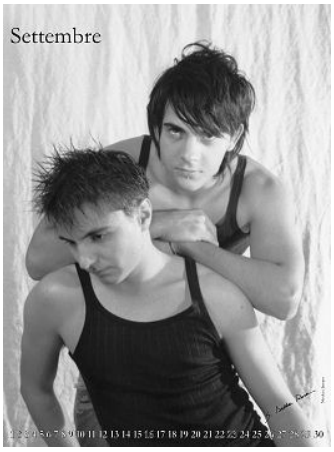




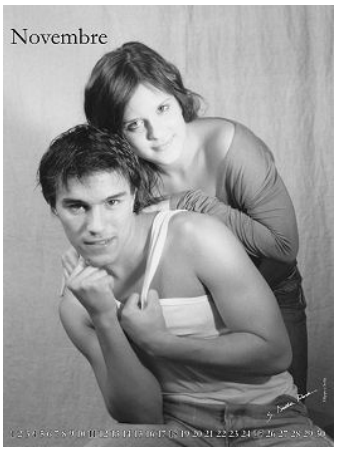














Per alcuni anni, a tiratura limitata, sono stati offerti ad amici e conoscenti, dei calendari di pregio ricavati dalle numerose fotografie riprese tra Modelle e Modelli che compaiono nei vari quadri. Alcuni calendari, ancora disponibili, saranno in seguito venduti per la loro conoscenza
Formato cm. 30 x 40

A 10 anni dalle *promesse* mancate, Stigliano si ricorda di Jimmy Savo tramite 19 Artisti in Spettacolo!



… Jimmy, *l'amico* d'infanzia … https://www.grupporicercafotografica.it/jimmysavo.htm
Video d'invito allo spettacolo https://www.facebook.com/watch/?v=1029718059871691

MOSTRA D'ARTE PERMANENTE

Senza voler offendere la memoria di nessuno, è bene ricordare che nel tempo abbiamo avuto realtà come quella degli Umbri, dell'invasione Romana, poi il Medioevo, lo Stato Pontificio, il Regno d'Italia, il Fascismo, la Repubblica ed ora anche l'Unione Europea. Tutte realtà politico amministrative diverse tra di loro, con proprie usanze ed ordinamenti, continuamente cambiati, ma tutte vitali e vissute per secoli in armonici abitati, dotati di tutto e raggiungibile a piedi! Ora, in 30 anni sono stati cancellati 30 secoli dall'illegale e ridicolo piano urbanistico avallato da stupidi interessi individuali. In questa realtà mi si indichi, oggi, una Famiglia che di propria iniziativa e a proprie spese, acquista un vano senza servizi, in aggiunta non inseribili, vano da bonificare, ad un prezzo 6 volte superiore il valore catastale rivalutato, al doppio di quello dell'Agenzia del Territorio e di Mercato, per offrire due Pubbliche Mostre d'Arte Permanente, di Quadri, Foto ed Archivio? Un'attività che già da 2 anni, senza la Sottintendenza, poteva dare nuova occupazione giovanile tramite il "Sistema Musei" regionale!
Tutto questo in un lato dell'abitato che solo nel raggio di metri 10 conta una collezione di beni detenuti dal Comune abbandonati e con programmi finiti morti e a marcire, da decenni, intorno alla mia residenza, quali:
- la ex "Farmacia Comunale";
- l'ex "Bar Silvana" che accoppiato al punto 1°, ha visto bruciati 180.000 euro, per il nemmeno fantasma della "Accademia del Gusto", storpiando ambedue in un solo colpo;
- l'ex "Ufficio Postale, chiuso dal 1964, poi abitazione e fallimentare "Caffè Letterario", bruciando insieme ai danni delle scale di Via del Duomo e alla pavimentazione di Piazza, ora, da 10 buche a 1.000, altri 100.000 euro pubblici, a cui hanno fatto seguito i danni prodotti all'Arco di Piazza con altre somme sottratte ai cittadini.
Questo senza dimenticare, entro le Mura, dalla mia adolescenza: l'Ospedale in agonia, Palazzo Colonna con la Sanità chiuso, chiese comunali chiuse, dozzine di negozi e botteghe artigiane sparite come le Falegnamerie, lo Stagnaro-Lattoniere, i Muratori, l'Antiquario, i Restauratori ed Ebanisti, le Chincaglierie, la Tipografia, i Calzolai, gli Imbianchini, la Ferramenta, i Corniciai-Vetrai, la bottega delle Vernici, i negozi degli Alimentari, la Drogheria, le Macellerie, i Fruttivendoli, il Mercato del pesce e degli animali da cortile, i Forni aperti anche alle famiglie, i Fornaciari, il Fabbro, l'Emporio dei Fratelli Rosa, gli Elettricisti, la vendita e riparazione Radio-Tv-Elettrodomestici, l'Abbigliamento, le Mercerie, le Tintorie, i Barbieri e il Parrucchiere, i Tessuti, le Sementi ed affini, le Librerie, la Farmacia comunale, un Teatro ora a tempo e prima anche con il Cinema, l'*Oratorio*, la Sala Laureti, le Latterie, i Caffè, le Bettole, le Osterie (vere), le Cantine autunnali, le Trattorie-Pensione, gli Studi Medici, gli Studi Tecnici e gli Studi Commerciali, le Sartorie, le Associazioni Culturali, le Orologerie e Oreficerie, le Cartolerie ed edicole, i Fotografi, la Gelateria, la Cappelleria, i Tabaccai, le Fontanelle e i Gabinetti pubblici, accanto alle Mura il Cinema e l'Albergo Centrale così come le *Macchine di Piazza* (Tassinari), il confronto politico amministrativo morto insieme all'intera popolazione migrata grazie all'asociale periferia. Ed ancora il Pastificio, la Pretura, gli Studi Legali, quello Notarile, le Forestali con sede nazionale, il Vescovato, il Seminario con il Piazzale del Duomo a campo di calcio-tennis, due Collegi femminili, un Orfanatrofio maschile, l'Asilo Nido privato e comunale, due scuole Elementari, la scuola Media con la palestra, la Ragioneria, le Industriali con la palestra, le Professionali e poco prima il Collegio Boccarini che ospitava giovani di tutta l'Italia Centrale, i Carabinieri, l'Ufficio delle Imposte, quello dei Coltivatori Diretti, l'Ufficio di Collocamento, gli Uffici Sanitari, 4 Conventi, Banche e Poste centrali, le Carceri, ultimo di questi mesi, fuggito, il Dominio Collettivo ...!

Ora va incentivato il trasferimento della Sede Comunale rimasta nel punto più interno dell'abitato (perfetto anni fa!) senza più una Comunità intorno! Motivo primo della Fabbrica della Mobilità Carraia! Mobilità che ha prodotto distruttive strade e parcheggi, rumore ed esasperazione ai pochi residenti che non sanno come arrivare a casa! Comune, nel tempo, pari ad una calamità!

Una realtà non più reversibile! Grazie all'illegale Piano Regolatore, come sopraddetto, tutto distrutto dal '73 da tre Cretini ed un popolo appecoronato, creando il vuoto e Finte attività farcite da Finte feste!

L'intento è di una Mostra d'Arte Permanente di 300 Opere elogiate dal prof. Federico Zeri insieme a 100 foto di 4 recenti Esposizioni estere, ultimamente replicate in Umbria, più 200.000 Foto d'Archivio, dichiarate 20 anni fa Storiche, documenti che vanno da metà '800 in avanti. Un'opportunità rara la cui vicenda è uscita dai confini del Comune, svegliando disponibilità ad accogliere, come a Narni, Terni, Todi e Bagnaia!

DEGRADO

In IT-Ameria il mese di maggio non è più il mese del risveglio della vita ma il novembre dei morti

Il giorno 16.5, mentre il degrado scorre libero sotto i piedi, si sono riuniti una dozzina di pensionati, sotto l'egida di "*Povera* italia nostra", per l'apertura e visita *straordinaria* dello sparito ex Ufficio Postale, posto sullo Slargo dell'Anarchia. 12 alieni riuniti davanti ad un edificio abbandonato nel 1963[5], nel periodo simbolo della diaspora urbana di rifiuto della propria storia ed identità. Fervido periodo d'auto deportazione del la comunità verso la nascente illegale incantevole periferia urbana, fonte di ogni danno a venire.

Quello del 16.5 è stato un incontro partorito dall'inconscio di atavica responsabilità, per ricordare un edificio storpiato dentro e fuori tra il 2018 e il 2019, con l'occasione insieme alla Piaz za e alle scale di Via del Duomo. Edificio usato per anni dalla famiglia Quadraccia come abitazione, poi dal Bar del Fallimento ed ora in tranquilla attesa del crollo retrostante, come per i due immobili confinanti. Nel 1975, in extremis, fu istituito l'Anno Europeo del Patrimonio Architettonico, ultimo tentativo storico, anche nazionale, d'inutile presa d'atto della distruzione urbana e del territorio, che oggi, giustamente, vista l'ormai stitica presenza di Patrimonio ed ambiente, si è giustamente ridotto, in aggiunta *virtualmente,* in ristretta *Settimana del Patrimonio Culturale* [6].

[5] I portalettere allora lì in servizio erano: Fulvio Quadraccia, Cadornino Piciucchi, Enzo Posati, Ottavio Ottaviani, Mario Massaccesi, Ottavio Claudiani, Ermanno Proietti. Impiegati: Ala Ufreduzzi, Anna Succhiarelli, Giuseppa Parboni, Rosella Settimi. Direttore: Celeste Spina. Poi casa di Carlo Quadraccia.

[6] DELLA ROSA, Franco. *Già* allora Mostra Fotografica, *Ameria da salvare*, in occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio Architettonico proclamato dal Consiglio d'Europa, per conto della Associazione Ameria Umbra, presso il Chiostro dell'ex Collegio "Boccarini", mese di agosto 1975, B.& N. Si veda anche in: https://www.grupporicercafotografica.it/attivita.htm ed anche in https://www.grupporicercafotografica.it/mostre.htm.

"*Povera* italia nostra"

Una congrega nata morta!


№ 108866 /C 1973
ITALIA NOSTRA
Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico Artistico e Naturale della Nazione
Franco Della Rosa
Via Marchegiana 26 Ameria
è iscritto in qualità di
Socio Ordin. Studente
della Sezione di TERNI
IL PRESIDENTE

Cos'è?

È l'esempio del privato che supera gli enti inutili sprecando il tempo con la contemplazione dei brandelli di storia di quella che è stata una ricca civiltà e che lei stes sa ha concorso a rendere defunta.

È l'esempio palese di quanto è inutile, ▲ già dai tempi di Giorgio Bassani, la reminiscenza dei morti e l'arido inoperativo chiacchiericcio.

È l'esempio del tipico comportamento peninsulare di trovare piacere ad osservare la terra e la vita che si lascia scorrere libera sotto i piedi.

È l'esempio della stupidità materializzata.

È l'esempio della mala informazione.

È l'esempio deleterio del tempo sprecato.

È l'esempio per superare le ventiquattrore.

È l'esempio che in settant'anni, la congrega di incompetenti nullafacenti, direttamente e indirettamente, rifiutando ed abbandonando la propria identità, è riuscita da sé a produrre la cancellazione della propria lunga storia nazionale.

È l'esempio di una congrega di inattivi e falliti, senza una visione generale della realtà territoriale e di un rapporto pratico con il quotidiano. Demolitori di un'armonia da loro stessi voluta in pochi anni con proprie individuali azioni di stupido e falso comodo, iniziando dall'abbandono degli abitati storici per le illegali putride periferie, perfette scuole di totale disadattamento.

Questa, come varie altre associazioni altosonanti, settoriali ed asettiche, piene di astratti propositi e di boria ma vuote di una qualunque utilità e di un costruttivo pratico risultato sociale.

Conseguenza pratica: la distruzione di ogni bene ereditato, sia pubblico che privato!

Contro la legalità!

Dopo il furto della bacheca del Gruppo Ricerca Fotografica ora la Delinquenza è passata all'aggressione patrimoniale! Azioni imperdonabili contro chi per tutta la vita ha sempre solo dato.

Sono passati 25 anni dalla notte del 25 novembre 2001[7] quando fu rubata la bacheca, di cui non sono stati trovati resti, mentre alcuni fogli del contenuto informativo furono infilati, bruciati, nella buca della posta dello Scrivente, molto probabilmente da disadattati immigrati romani. Oggi, dopo la 4° annuale e rituale sparizione di un cartello affisso al





civico n. 20 di Palazzo Nacci, una nuova forma di vigliacca aggressione. Questa volta l'aggressione, di amerdini, è diventata ancor più personale, contro sia la Cultura che la Legalità. Si è consumata nei confronti dell'ingresso della residenza dello Scrivente sfondando il finestrino/luce posto all'altezza dell'insegna dell'Enclave della Famiglia *Della Rosa*. Un Comune da diversi anni proiettato unitariamente nella pratica dell'Illegalità. In aggiunta a quanto sopra, per l'ennesima volta, è stato asportato il cartello della Protezione Civile posto sul retro della colonna. Allertati i Carabinieri, seppure già gravati da diffusi comportamenti delinquenziali, in passato totalmente assenti, hanno preso l'impegno di sorvegliare l'area, in attesa di rintracciare il vigliacco avventore/i, probabilmente locale, palesemente facente parte delle odierne pagliacciate carnevalesche o dintorni. Il rispetto della legge, della sicurezza, della storia, di chi opera da sempre nell'interesse comune, per costoro, merita solo un'azione: l'aggressione.

[7] https://www.grupporicercafotografica.it/attivita.htm

BARBARIE

La Famiglia Della Rosa e Sgrigna può vantare in It-Ameria, una conoscenza interpersonale sin dal 1950, anno in cui, in Via Roscia è nato mio fratello Severino e l'anno dopo Giancarlo[8].



Cresciuti come compagni di strada e di scuola, per sempre in perfetta armonia!

◄ *I due insieme alle rispettive sorelle e con le tre Suore del Seminario*

L'estate scorsa, a 3 anni dalla morte di Severino, di colpo e in compagnia, l'aggressione contro il costituendo Museo d'Arte di mio Fratello, ripetutamente a mezzo stampa quotidiana[9].

Lo stesso Sgrigna che quattro anni fa ha ricevuto dallo Scrivente l'indispensabile aiuto per il ripristino di questo▼ ingresso d'autorimessa, in



Via Garibaldi 28, in passato della famiglia Colonna,[10] un'autorimessa che fu anche utilizzata da mio Padre ove riponeva nei primi anni '70 la sua Lancia Fulvia Berlina 2C. Un risultato possibile solo grazie a questa mia foto del 15.3.1981[11] che ha consentito allo Sgrigna di ricevere l'Autorizzazione Edilizia per eseguire il lavoro, come da ringraziamento via e-mail! ▼

Foto 15.3.1981 — g.sgrigna51@gmail.com
a:Franco Della Rosa — 09/05/2022

Grazie Franco, la foto va benissimo! Grazie ancora e buona serata.
Giancarlo

Il giorno lun 9 mag 2022 alle 19:23 Franco Della Rosa <dellarosa.f@gmail.com> ha scritto:

Un ripristino peraltro di pessima qualità, mal eseguito sia alterando la soglia, ora fuori luogo, sia con lo stesso portone in legno trattato in superficie, senza un'adeguata finitura tradizionale, alla pari di un vecchio mobilaccio da cantina.

[8] https://www.grupporicercafotografica.it/viaroscia.htm p. 45.
[9] Pierluigi Sbaraglia, Il Corriere dell'Umbria, 4; 8 e 10.7.2026.
[10] Famiglia con cognome Pauselli poi *imbrogliato* in Colonna.
[11] Tratta dal mio Archivio Fotografico Storico avviato nel 1961!

La prelazione contro il Museo amerino dei fratelli Della Rosa?

Con la prelazione si rifiuterebbe l'Arte e la Vita Sociale che ne può derivare, insieme all'intera prospera attività futura offerta dall'amerina famiglia Della Rosa. Ad oggi, gli abitanti hanno già perso quasi due anni di nuova occupazione giovanile, grazie all'attività di visita delle Opere tramite il "Sistema Musei" regionale. Per la prima volta, dall'età di 9 anni, ciò che per lo Scrivente è sempre stato un costante e continuo impegno sociale, ora, la prelazione andrebbe forzatamente ad invertire la strada passando dal mondo del sociale a quello del personale, dall'interesse comune[12] a quello individuale. Al posto di un investimento sociale ed economico di circa 100.000 euro congelati per la Mostra, la famiglia passerà alla riscossione di oltre il doppio. Non più spese per l'acquisto, il restauro ed il riutilizzo di un bene oggi abbandonato da utilizzare esclusivamente a fine pubblico, si passerà solo all'introito di fondi a beneficio del proprio tenore di vita e salute con il risultato opposto al previsto. **Dal Museo locale al museo diffuso. Le Opere del pittore Severino Della Rosa per lo più finiranno vendute, così come scompariranno alla visione di tutti, oltre 200.000 Foto Storiche del territorio e dell'Umbria meridionale, Archivio oggi svincolato e libero di fare la sua fine, con un'operazione pari a quella che si usava in guerra: cancellando a tutti l'identità locale.** Lo Studio del Pittore, il suo ultimo alloggio ed un negozio - insieme a tutto l'ereditato - potrà essere liberato e venduto solo a proprio utile e piacevole beneficio. La residenza dello Scrivente conserverà invece lo stato di fatto, questa sarà integrata in facciata da un vessillo di Famiglia posto sugli arpioni presenti sotto il proprio Orologio, mentre l'insegna museale, ultima pregevole Opera del pittore Salaheddin Shagroun Ahmed, resterà al suo posto, nello spazio privato di passaggio della proprietà, ad indicare un Museo Interno al Palazzetto con Opere di Severino e Salah, a testimoniare un progetto culturale e sociale, più ampio, vergognosamente rifiutato dal comune e dai suoi cittadini, a memoria tramite una selezione accurata di quadri scelti, meritevoli della propria ricca storia. L'associazione culturale Gruppo Ricerca Fotografica, di supporto all'iniziativa rifiutata - già da 20 anni felicemente con sede nel Cantone svizzero dei Grigioni, continuerà la sua attività con Mostre Estere, Pubblicazioni e questo Periodico. Lo Scrivente con: *non tutti i mali vengono per nuocere*, grazie agli utili raccolti, migliorerà l'integrazione e la vita nel paradiso elvetico grazie ad un permesso di dimora, permanente. Amen

[12] Termine sconosciuto in Penisola e semmai incomprensibile.

MISERIA

La Confederazione Elvetica, il 4 novembre del 2026, in forma Caritatevole, ha deciso di pagare per i Peninsulari, le cure mediche negli Ospedali svizzeri, trascurando Francia, Belgio e Lussemburgo, Paesi rispettosi degli accordi internazionali; spese derivate dal rogo di capodanno del 2025. Personalmente, oltre all'ergastolo, presenterei il conto totale all'audace che a cavalcioni sbandierava la fontana pirotecnica issata su una bottiglia di champagne! Alla stessa audace, in forma rieducativa, le regalerei il biglietto d'ingresso per il Concerto di Capodanno di Vienna, al Musikverein per il pacato ascolto delle musiche degli Strauss. Quale illusoria strada di recupero e mentale canale di rientro tra le persone civili!

FOTOGRAFIA

Revocata, dopo anni la dichiarazione di "Interesse Storico Particolarmente Importante" per l'Archivio Fotografico "Della Rosa" di 200.000 rare immagini. Ora, l'Archivio, a secondo della fine dell'aggressione in corso verrà eliminato, cancellando la memoria visiva locale!

Il 27 luglio 2026 è finito l'incubo e la truffa continuativa iniziata l'8 giugno del 2007 da parte della Soprintendenza Archivistica per l'IT-Umbria". Una situazione provocata dalla dichiarazione di *Interesse storico particolarmente importante*, risulta ta solo a loro uso e consumo. Dichiarazione truffa, della Soprintendenza Archivistica dell'Umbria, promossa dal responsabile pro-tempore, tale Mario Squadroni, commutata immediatamente in decreto di vincolo. Vincolo emesso con l'impegno di acquisire l'Archivio, impegno subito disatteso evidenziando l'assenza di denaro pubblico conferr mando quindi il solo interesse di parte, cosa che ha obbligato lo Scrivente a proporre, in tutti questi anni, la vendita ad un centinaio di diversi soggetti tra pubblico e privato, tutti interessati però solo all'acquisto di petrolio. 20 anni di fastidi ed aggressione sino alla Liberazione del luglio 2026.

Con la revoca, che ha richiesto l'allevamento di una pecora per produrre la pergamena e scrivere poi l'Editto, l'Archivio è tornato libero da imposizioni e dal falso interesse della Soprintendenza ad acquistare la parte da scorporare dal totale del materiale "privato", materiale che avrei descritto, immagine per immagine. Soprintendenza ora Responsabile della perdita dell'intero contenuto storico e documentario di un vasto territorio umbro sia per ampiezza che per epoca, materiale che contiene particolari noti solo allo Scrivente e che grazie a costoro, con la mia morte, svaniranno interamente, e per tutti, nel nulla!

Non solo la mania vincolistica, dalla sua nascita, nel 1974 è risultata inutile[13], ora in aggiunta è diventata anche un danno culturale e sociale!

[13] (www.grupporicercafotografica.it/GRF2023-18.pdf p.7).

Il 15 luglio 2026 è giunto, dal Segretariato della Presidenza della Repubblica un fax-simile di risposta utile solo a mantenere la propria pubblica occupazione e il lauto stipendio. Dal comune, dopo l'ultimo sollecito del 31 marzo 2024, comune giustamente non interessato ad un Archivio Fotografico Storico, unico, del proprio territorio: nessuna risposta.



SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO PER GLI AFFARI GIURIDICI
E LE RELAZIONI COSTITUZIONALI

14.3/1.5.531

Gentile Signor Della Rosa,

in relazione alla Sua lettera pervenuta in data 25 maggio 2026, pur nella massima considerazione di quanto rappresentato, ho il rammarico di comunicarLe che il Presidente della Repubblica non può compiere alcuna valutazione dei fatti che costituiscono l'oggetto della Sua istanza, né adottare misure nel senso da Lei richiesto.

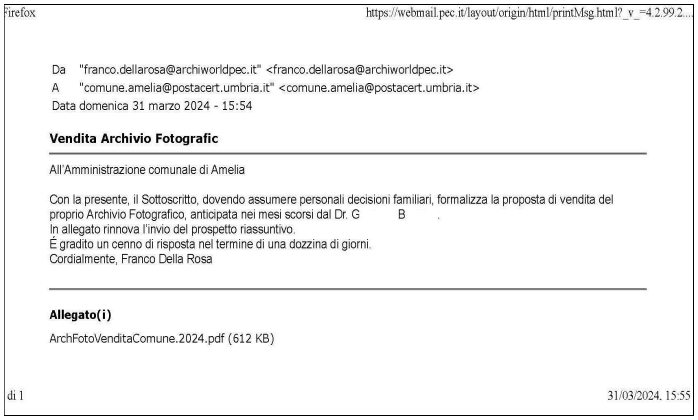
Egli, infatti, non dispone di alcuno strumento diretto di intervento su altri Organi dello Stato nell'esercizio di competenze ad essi assegnate dall'ordinamento.

Pertanto, la questione da Lei rappresentata è stata sottoposta all'attenzione del Ministero della cultura, per le valutazioni di competenza.

Cordiali saluti

Firmato da Lucia Vigorita
17.06.2026 15:45:10
UTC

Sig. Franco Della Rosa
franco.dellarosa@archiworldpec.it



Firefox https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html?_v_=4.2.99.2...

Da "franco.dellarosa@archiworldpec.it" <franco.dellarosa@archiworldpec.it>
A "comune.amelia@postacert.umbria.it" <comune.amelia@postacert.umbria.it>
Data domenica 31 marzo 2024 - 15:54

Vendita Archivio Fotografic

All'Amministrazione comunale di Amelia

Con la presente, il Sottoscritto, dovendo assumere personali decisioni familiari, formalizza la proposta di vendita del proprio Archivio Fotografico, anticipata nei mesi scorsi dal Dr. G B .
In allegato rinnova l'invio del prospetto riassuntivo.
È gradito un cenno di risposta nel termine di una dozzina di giorni.
Cordialmente, Franco Della Rosa

Allegato(i)

ArchFotoVenditaComune.2024.pdf (612 KB)

di 1 31/03/2024. 15:55

Il Gruppo Ricerca Fotografica è stato selezionato dal Dipartimento Federale dell'Interno DFI – Ufficio Federale della Cultura UFC – Biblioteca Nazionale svizzera BN – Per la "Collezione dell'Archivio Web Svizzera" generale e-Helvetica

"Cosa succede alle informazioni elettroniche, alle documentazioni rilevanti per la Svizzera disponibili su Internet? Da alcuni anni, la Biblioteca Nazionale svizzera, in collaborazione con le Biblioteche Cantonali e altre Biblioteche specializzate svizzere, documenta anche l'evoluzione dei siti web nel corso del tempo. L'Archivio Web Svizzera colleziona i siti web per conservarli e metterli a disposizione dell'utenza a lungo termine.

Per il futuro, il sito grupporicercafotografica.it verrà "raccolto e archiviato a intervalli regolari. I siti web archiviati sono a disposizione per la consultazione (www.e-helvetica.nb.admin.ch) e possono essere utilizzati a titolo personale entro i limiti del diritto d'autore (Legge federale sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini, RS 231.1.

CANDIDATI

I fratelli Franco e Carla Della Rosa hanno presentato al Ministero della Cultura una proposta di candidatura a favore del Pittore amerino Severino Della Rosa 1950-2024 per la concessione del diploma ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

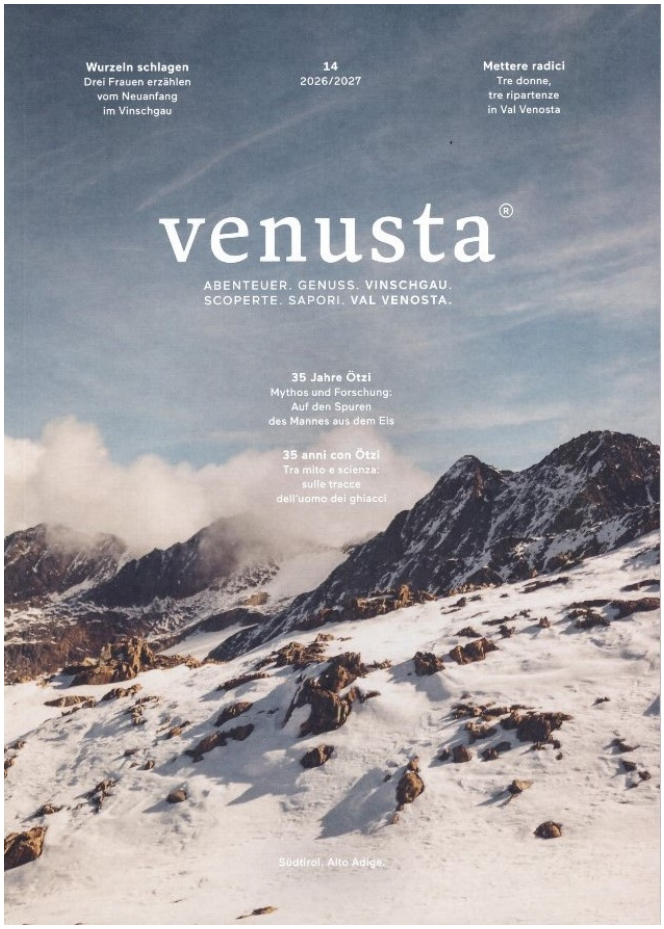
Nel mese di ottobre 2026, a due anni e mezzo dalla morte di Severino, è stata inoltrata la candidatura per la concessione di un diploma, da parte del Presidente della Repubblica, per *capacità, devozione e servizio sociale, nonché umanità*, praticata nello svolgimento nell'intera sua vita artistica.



LIBRI

Venusta

Come recensito nel 2025 ricordando che dai tre anni precedenti proseguono interessanti numeri, oggi va aggiunto che lo fanno in forma non solo costruttiva ma anche molto educativa.



Complimenti!

Attraverso argomenti storici, ambientali e sociali, tutti racchiusi in una ricca ed elegante cornice culturale, Venusta, anche grazie al bilinguismo e ai nuovi argomenti riesumati dalla propria solida identità, sta diventando un Periodico istruttivo e formativo. Ciò dimostra che i miei dubbi e le critiche, esternate negli anni passati possono ora essere definitivamente archiviate.

NATURA

Alberi & Bosco

森林浴

shinrin yoku = bagno nella foresta

Il "Servizio Sanitario Nazionale" giapponese considera una valida cura il "bagno nella foresta" o "terapia forestale o balneazione forestale" alla pari delle "terme", tanto da prescriverlo tra le cure da utilizzare, *a passo lento e con respiri profondi*, per promuovere la salute fisica e mentale.

Dai dati si ricavano i seguenti benefici [14]

"La pratica dello shinrin yoku, oltre ad essere un invito alla riscoperta del legame ancestrale con l'ambiente naturale, si fonda su basi rigorosamente documentate che ne evidenziano i benefici tangibili sulla salute umana [15]. Trascorrere tempo in natura non è soltanto un'occasione di distensione dall'incessante frenesia quotidiana, ma rappresenta una terapia naturale dall'efficacia misurabile.

Tra i principali vantaggi rilevati negli adulti si annoverano:

- diminuzione dello stress, l'interazione con gli ambienti naturali riduce significativamente i livelli di cortisolo, noto come l'ormone dello stress, favorendo uno stato di calma e serenità;

- riscontri positivi sull'umore, le passeggiate nel verde stimolano la secrezione di endorfine, contribuendo a migliorare lo stato d'animo e a contrastare fenomeni di depressione e ansia;

- riduzione della pressione arteriosa, la presenza in un contesto boschivo si traduce in benefici per il sistema cardiovascolare, grazie al calo più naturale della pressione sanguigna;

- potenziamento delle difese immunitarie, l'inalazione di fitoncidi, molecole organiche emesse dalle piante, rafforza il sistema immunitario incrementando numero e attività delle cellule NK (Natural Killer), fondamentali nella lotta a infezioni e malattie;

- miglioramento delle capacità cognitive, il contatto con la natura riduce l'affaticamento mentale e stimola le funzioni cognitive, migliorando concentrazione e memoria;

- contrasto all'infiammazione, la camminata in ambienti naturali può contribuire a mitigare processi infiammatori, alla base di numerose patologie croniche quali artrite, malattie cardiache e tumori;

- incremento dell'energia, la semplice esposizione agli spazi verdi, abbinata all'attività fisica moderata del camminare fra gli alberi, è in grado di elevare i livelli di energia e vitalità.

La pratica dello shinrin yoku si rivela benefica anche per i bambini, contribuendo al loro equilibrio psicofisico. Nello specifico, come riportato da vari studi medici, questa pratica favorisce lo sviluppo cognitivo, emotivo e fisico attraverso l'immersione negli ambienti naturali. Altre ricerche evidenziano miglioramenti di attenzione, memoria, regolazione delle emozioni e riduzione dello stress, oltre a promuovere creatività, fiducia in sé stessi e un legame positivo con la natura."

[14] https://it.wikipedia.org/wiki/Shinrin_yoku.

[15] "La pratica non è esclusiva del Giappone ed ha diffuse origini nei millenni passati: già Plinio il Vecchio ne osservava gli effetti benefici sulla salute in contesti boschivi, mentre nel Medioevo europeo venivano sfruttate le proprietà dei *terpenoidi* presenti nelle conifere per scopi terapeutici. Dal XIX secolo la pratica si è poi diffusa a livello internazionale."

PERIODICO EDITO DAL GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA
che non esprime opinioni ma osserva e trascrive la realtà
come è costume di Franco Della Rosa da 60 anni.
(L'uscita del Notiziario è a cadenza semestrale - Giugno / Dicembre)
I Testi senza l'Autore, le fotografie, i disegni e la grafica sono di Franco Della Rosa.
Ventisettesimo numero. Ringrazio Paolo Boccalini per la lettura dei testi.
QUESTO NUMERO È CONSULTABILE E STAMPABILE GRATUITAMENTE VIA INTERNET
Il contenuto del Notiziario può essere utilizzato citando per esteso l'Autore, il Testo e il Gruppo Ricerca Fotografica - CH-Cumün da Val Müstair - Grischun.
► aprendo la prima pagina (con indice interattivo) del Sito Web dell'Associazione www.grupporicercafotografica.it sono presenti insieme ad altre pubblicazioni in:
► 335 copie di 42 diversi Libri presso 151 Biblioteche Pubbliche di 4 Paesi del Mondo
► 19 libri+Notiziario, presso la Biblioteca chantunala dal Grischun - CH-7001 Cuira, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma- IT-00185 Roma e di Ameria - Terni
► 29 libri presso la Sede del Gruppo Ricerca Fotografica - CH-Cumün da Val Müstair
Alcuni libri sono presso la Biblioteca Comunale di CH-Müstair.